

La discesa delle oche



Fino agli anni '50, quasi tutte le famiglie allevavano un piccolo gruppo di oche. Questi animali sono poco esigenti nell'alimentazione perché si accontentano di vegetali, ortiche tritate, avanzi di cucina e un pò di mais. Crescevano in fretta e quando raggiungevano i 3 - 4 kg potevano servire per il consumo alimentare oppure spiumate. La piuma e

soprattutto il piumino (che si raccoglieva sotto le ali e parte del collo) aveva un certo valore. Quando nasceva una figlia si iniziava la raccolta delle piume per preparare il letto ed i cuscini della futura sposa.

Però la piuma doveva essere molto pulita e per questo le donne ed i ragazzini che accudivano questi animali, le portavano nella roggia a lavarsi.

Per questo motivo il parapetto che costeggia via Piave e via Molino Costa aveva delle aperture (oramai chiuse, ma che si intuiscono) per facilitare l'ingresso in acqua delle oche.

L'oca è in genere una cattiva covatrice e non depone molte uova nel corso dell'anno. Per questo motivo le uova erano affidate anche alle tacchine, buone covatrici.

La carne dell'oca non è abbondante, però il suo grasso fuso, messo in recipienti di vetro o di terracotta, gli orci (urs), conservava la carne e il grasso stesso serviva poi da condimento. Allora il dado non esisteva.

Un proverbio del nostro paese, indicando una donna molto brava dice: "A l'ha 'n gamba plè l'oca senza fala crijà" (È brava a spiumare l'oca senza farla starnazzare).

Infatti le oche quando venivano spiumate mordevano e starnazzavano perché non gradivano quel trattamento.

La discesa delle oche

Il muretto che costeggia la Roggia Nuova era interrotto da alcune aperture con gradini per facilitare l'entrata e l'uscita dalla roggia delle oche, per il loro bagno.

Fino agli anni '50 del Novecento, quasi tutte le famiglie allevavano un piccolo gruppo di questi animali. Allora erano utili per il loro piumaggio, che veniva utilizzato per preparare il "corredo" di cuscini, piumino copriletto o materasso per la futura sposa.

Come tutti gli animali "da cortile" servivano anche per il consumo alimentare.

Ël òchi ai van zu ënt la rosa

Ël murëtin ch'al costegia la Rosa Neuva, a l'era dòvart minca 'ntant coj scalin, pèr jutà ël j'òchi 'ndà su e zù ënt la rosa a lava-si.

Fin-a ënt ël j'ani 1950, quasi tuti ël famiji ën-no ëlvavo ën pòchi (na stròpa).

Ëntlora j'ero utili pèr ël sò piumagi ch'aj dovravo pèr preparà: cussin, cuarciapè, trapeunti e matras pèr ël d-man d'na sposa.

E c'ma tuti ël best-ji dla cort ë ij sèrvivo ën-cha pèr ël consum alimentar.